

IL SANTO DEI MIRACOLI

Per eventuali offerte
usare il c/c n.48926042
Sac. Caponigro Vincenzo

Informazione del
Santuario di S. Antonio
Direttore Responsabile Don Enzo

Sito www.santuariosantantonioeboli.it - E - mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Anno VIII numero 12 - Dicembre 2018

SANTUARIO S. ANTONIO DA PADOVA - EBOLI

NOTIZIARIO

“ Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia”
O povertà, o umiltà ! Il padrone
di tutte le cose è avvolto in
fasce, il Re degli angeli è
adagiato in una stalla ”.
(S. Antonio)



Nel Santuario di Sant'Antonio è stato allestito il tradizionale presepe – Sacra Famiglia con statue grandi, si inaugura la notte di Natale. Si può visitare fino all'Epifania, ore 8 – 12 e 16 – 19.

Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace e bussola ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Apriamo le porte a Cristo!

In questo giorno di gioia siamo tutti chiamati a contemplare il Bambino Gesù, che ridona la speranza a ogni uomo sulla faccia della terra. Con la sua grazia, diamo voce e diamo corpo a questa speranza,

testimoniando la solidarietà e la pace. Buon Natale ad ognuno di voi pieno di serenità, di comprensione e di amore !!

Orari celebrazioni
L'orario delle SS. Messe
Nel Santuario è il seguente:
24 dicembre 2018
Veglia Notte Santa
Ore 23.30 S. Rosario
ore 24.00 S. Messa
25 dicembre ore 10.00

TRIDUO PASQUALE
Giovedì Santo
Ore 18.30 S. Messa
Ore 21.30 Adorazione
Venerdì Santo
Ore 16.30 “Passione Domini”
Adorazione della Croce
Sabato Santo
Ore 23.30 Rito del Lucernario
Ore 24.00 S. Messa

Orari celebrazioni
L'orario delle SS.
Messe nel Santuario è
il seguente:
Estivo (ora legale)
Festivi ore 10.00
prefestivi ore 18.30
Feriali ore 18.30
Invernale (ora solare)
Festivi ore 10.00
Prefestivi ore 17.30
Feriali ore 17.30



Il profeta Isaia aveva annunciato : “ il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce “ e questa promessa diventa realtà per i pastori che hanno udito il canto degli angeli e, mentre venivano avvolti dal fulgore di una luce celestiale, hanno seguito l’invito a recarsi a Betlemme a trovare il bambino Gesù che lì accanto ha Maria e Giuseppe.

Caro Gesù Bambino, cosa c’è di più semplice che formulare gli auguri di Buon Natale ai miei fedeli? Eppure quest’anno sto facendo fatica a scrivere due righe non banali, e così ricorro a te, perché tu certamente mi darai una mano. Del resto la cosa ti riguarda da vicino, non ti pare?

Ecco, se nella Notte Santa potessi fare il giro del Santuario, suonare a tutti i campanelli, parlare a tutti i citofoni, gridare dalle strade sotto ogni finestra illuminata, vorrei dire semplicemente così: “Buon Natale, brava gente! Il Signore è sceso in questo mondo disperato.

All’anagrafe umana si è fatto registrare con un nome che è tutto un programma: **Emanuele!** Che vuol dire: Dio con noi. E da quando è venuto ad abitare in mezzo a noi, non se ne è più andato: ancora non si è stancato di starsene quaggiù da noi. Forza amici cari, con Gesù che nasce rinasce la speranza!” Caro Gesù, andando per le strade, mi domando se, formulati così, magari all’interno di un pianobar dove c’è gente tra panettoni e spumanti, che beve, fuma e si stordisce... o alla stazione ferroviaria, dove i senza fissa dimora, alla deriva, cercano un riparo al freddo e al gelo... fare auguri così, lungo alcune strade della nostra città, a tante povere persone trattate, perfino quella santa notte, come merce... o a tanti immigrati che sono nella nostra Italia e ai quali noi cristiani ancora non siamo riusciti a dimostrare con i fatti di credere che Gesù è venuto anche per loro... mi domando: che effetto faranno auguri così?

Anche se credo che una materia incandescente e complessa come quella dell’immigrazione debba suggerire a tutti buon senso e un approccio non ideologico. Anche il Papa, negli ultimi tempi, ha parlato di “integrazione e prudenza”, distinguendo tra chi arriva in fuga dalle guerre e chi arriva alla ricerca del benessere. E allora?

Dovrei puntare più in basso? Dovrei parlare un linguaggio più “soft”? No, caro Gesù, non me la sento di fare sconti al tuo Vangelo. Per due sante ragioni: la prima è che proprio in tempo di crisi noi cristiani siamo chiamati ad annunciare speranze sempre più grandi di tutte le attese del mondo; la seconda è che ci saranno in giro germogli di speranza, finché la nostra città i nostri fratelli potranno avere una capanna di Betlemme e una Caritas dove tanta gente può trovare cibo, vestiti e un letto caldo. Anche noi fedeli, devoti possiamo continuare a seminare speranza: certamente fiorirà e porterà frutto. Il servizio di assistenza alimentare che arriva dal Santuario di s. Antonio (aiuta una cinquantina di famiglie del nostro rione e zone vicine.

Perciò ti chiedo un regalo. Metti una spina in noi cristiani di Eboli e del Santuario di S. Antonio, facci capire che il modo più bello per prolungare la festa di Natale è quello di tenere viva la speranza, la fede in Dio, la misericordia e l’amore verso tutti e soprattutto verso i poveri, i piccoli, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, i bisognosi, le persone sole e coloro che hanno paura di un futuro senza speranza.

E sarà un vero, buon Natale, caro Gesù.

Buon Natale a tutti voi devoti e fedeli di S. Antonio.

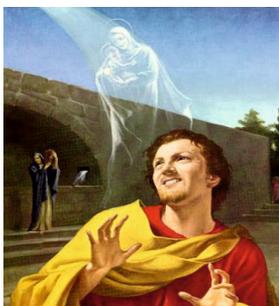
Il Signore Gesù che nasce, guidi e illumini ogni giorno il Cammino della nostra Vita.

Sereno 2019

*Olomuzo
Capobuono
Rettore*

AVVENTO 2018 ANNO C

L'Avvento è il tempo venuta storica del figlio di Dio quotidiana in ogni essere somiglianza di Dio e sulla storia del singolo e Bisogna riflettere sul tempo preziosità. Per il cristiano il verso il punto Omega (= il in cammino verso Cristo, Alfa che viene; punto di approdo



privilegiato per riflettere sulla fatto uomo, sulla venuta umano creato ad immagine e venuta definitiva alla fine della dell'umanità.

che ci è dato e sulla sua tempo è un procedere avanti Paradiso): siamo il popolo di Dio e Omega, colui che era che è e definitivo e beatificante.

8 DICEMBRE - IMMACOLATA CONCEZIONE

Celebrare in "nobile semplicità".

Nel cuore del tempo di Avvento la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria. Il grembo di Maria è l'arca che porta alla salvezza l'umanità intera, la voce docile che accoglie la visita di Dio, la Vergine purissima, inizio della Chiesa, la sposa vergine senza rughe né ombra di peccato.



CEI, cambia la preghiera del **Padre Nostro**. Nuova versione anche per il Gloria.

NON ABBANDONARCI IN TENTAZIONE

Il vecchio testo della preghiera letta e recitata nelle chiese di tutto il mondo si concludeva con «e non indurci in tentazione, ma liberaci dal male». La modifica di quel versetto era stata incoraggiata dallo stesso Papa Francesco, che aveva richiesto una modifica. Ma come può Dio

indurci in tentazione? Non può spingerci verso qualcosa di male al contrario, ci protegge dalle tentazioni. Ecco perché quella frase cambia.

E proprio attorno a questo teorema che si è mossa la Cei affinché si provvedesse alla modifica ufficiale. Nel nuovo messale, infatti, si cambia completamente registro chiedendo di «non abbandonarci alla tentazione».

Cambia anche l'invocazione che apre la preghiera del "**Gloria**": si passa da "pace in terra agli uomini di buona volontà" a "pace in terra agli uomini amati dal Signore".



Bambino Gesù

Il 5 gennaio 2019 sarà sorteggiato, sulla Ruota di Napoli primo numero uscente. Biglietto € 5.00 offerta devoluta in beneficenza. Per acquistare il biglietto rivolgersi ai responsabili del Santuario di S. Antonio.

NATALE 2018

Se Cristo, per la fede, nasce e viviamo in lui come figli di Dio un mondo nuovo. Accogliere gioia dilata il cuore e lo rende l'uomo rigenerato in Cristo nella famiglia, nella città, nella migliore, occorrono certo adeguate; ma la cosa più contribuire all'educazione del



vive in noi, noi nasciamo e diventiamo uomini nuovi per Cristo è trovare la gioia, e la generoso verso tutti. Dunque, diventa un costruttore di pace società. Per avere un mondo idee, regole e istituzioni necessaria è cominciare a cuore degli altri.

“Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di tenerlo con me tutto l'anno”.

...a Natale ha fine l'eterno viaggio di Dio

in cerca dell'uomo,

e ha inizio per l'uomo la più grande avventura: diventare Verbo e figlio di Dio.

...Umiltà è la parola rivoluzionaria del Natale....

...Non potevamo desiderare avventura maggiore.

La sua nascita è davvero l'estasi della storia, il nuovo perno del tempo

attorno al quale danzano i secoli e i giorni.

(E. Ronchi)

52a Giornata Mondiale della PACE

«La buona politica è al servizio della pace». È il tema scelto da Papa Francesco per il messaggio per la 52ª Giornata mondiale della pace che si celebra il **1° gennaio 2019**.

«La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino, e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra “gli attori della società,” tra le generazioni e tra le culture.

Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data. L'impegno politico - che è una delle più alte espressioni della carità - porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento. Quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti



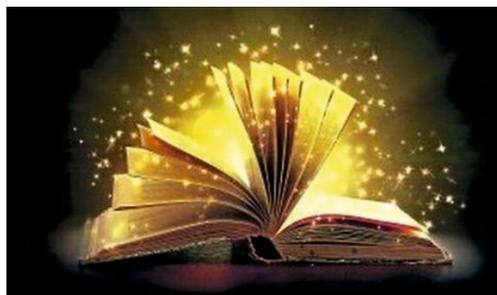
- come ricordava San Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris* (1963) - germoglia in lui il senso del dovere, di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio (cfr *ivi*, 45). Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti».

Epifania: Luce per tutti i popoli

L'Epifania è luce e gioia, che ci rende luminosi come quando siamo amati e sentiamo che il Signore non ci lascia soli, Dio ci ha dato il suo unico Figlio, un amore così grande da rivelare la sua grandezza proprio nella nostra debolezza. Gesù è entrato nell'oscurità e nella nebbia del mondo, nella fatica di capire, nelle domande sui tanti perché che non trovano risposta, nel dolore e nelle lacrime degli uomini. Epifania è quello spiraglio di luce che anche nelle avversità più grandi ci fa sentire infintamente amati da Dio e per questo più forti del male.

I magi, che vanno a Betlemme, in una casa dove la stella li guida. Sì, perché la Parola di Dio, se la teniamo in alto, ci porta a riconoscere la presenza di Cristo, il Verbo che si è fatto e continua a farsi carne.

I magi donano quello che hanno. Lui è il vero re, per il quale abbiamo gioia a regalare quello che abbiamo di più prezioso. Offrono l'oro, la capacità e la fedeltà di amare; l'incenso, la capacità



di desiderare, di cercare quello che ancora non c'è, di onorare l'altro; la mirra, che cura le ferite e protegge la debolezza e la fragilità dell'uomo, la capacità di aiutarsi deboli come siamo. La luce, della stella è quella del re Bambino, i magi la portarono con sé e diventarono essi stessi raggianti, come delle stelle che rivelano con la loro bontà e generosità la bellezza del Regno di Dio. I cristiani sono come i magi: dei pellegrini che hanno trovato la luce, che hanno visto la verità e che continuano a camminare perché con la loro gioia e il loro amore possono aiutare i cercatori di vita e di speranza a vedere. Essi diventeranno Epifania.

“Cercate di essere veramente giusti” (Dt. 16, 18-20) SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 gennaio 2019

La Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, una Settimana speciale, una Settimana piena di gioia e commozione, di responsabilità e di dovere, poiché ha come scopo la realizzazione della volontà del nostro Salvatore Gesù Cristo: “Che tutti siano una cosa sola” (Gv 17, 21).

La Chiesa di Cristo è la salvezza e il futuro dell'umanità. La divisione è opera del Male e, di conseguenza, è fallimento del popolo, che non riuscirà ad essere segno dell'amore.

Non dobbiamo dimenticare che l'ingiustizia non solo ha reso più pericolosa la divisione



sociale, ma ha anche alimentato le divisioni nelle chiese, che sono giunte al punto di vivere separatamente per più di mille anni, a volte con fanatismo, odio, senza preghiera e solidarietà.

Senza dubbio le divisioni esistenti sono causa dell'ingiustizia.

Non c'è pace senza fiducia reciproca.

SANTUARIO S. ANTONIO EBOLI 29 SETTEMBRE 2018
“ IL RITORNO DELL'ARCANGELO S. MICHELE “

Era nella navata destra del Santuario : trafugato dopo il terremoto dell'80.

Il nostro S. Michele era meta intermedia dei pellegrinaggi, che, partendo dalle Puglie, arriva fino alla grotta di S. Michele, in Olevano, per proseguire ancora per altri siti di venerazione in Italia ed all'estero.

Per ravvivare la memoria di questa tradizione si è proceduto, il giorno 28 u.s., a sostituire con una statua decorosa, nell'antica



nicchia, la piccola statua, che era stata lì situata dopo il furto dell'antico ed artistico esemplare.

Larga partecipazione di popolo davanti al Santuario per la benedizione della statua ed opera del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Salerno don Biagio Napoletano, assistito dal sempre dinamico rettore don Enzo Caponigro e la partecipazione di P. Ernesto Della Corte.

Il tempo, non solo è clemente, ma accompagna la solennità del momento con un tramonto rosa, che inonda le facciate prospicienti del castello Colonna e del Santuario dei Ss. Cosma e Damiano.

La folla devota partecipa con intensità alle preghiere che precedono la benedizione della statua: poi un grande applauso di intensa e solenne venerazione per il valoroso difensore della fede in Dio. Si entra nella basilica colma di folla in preghiera e si dà inizio alla Celebrazione Eucaristica. Prima della Consacrazione si procede, dopo le rituali letture bibliche ed evangeliche, alla incoronazione di

S. Michele : grande trepidazione dei fedeli in preghiera, che sfocia in un grande applauso al momento dell'avvenuta incoronazione.

Rimane per il futuro l'impegno di festeggiare solennemente la ricorrenza ed il proposito di farla rientrare in un circuito di fede e pellegrinaggi con altri siti di venerazione di S. Michele.

Nel Santuario il giorno 29 di ogni mese si recita la Corona Angelica del S. Rosario in onore di S. Michele e preghiera di intercessione.



S. Michele ritorna al suo altare

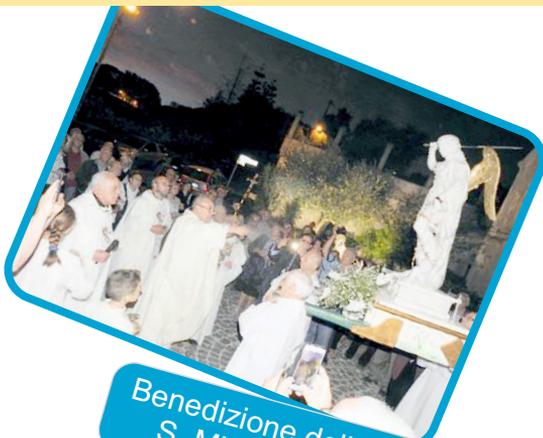
Ogni martedì e giorni di precetto sarà possibile seguire via web Sito del Santuario : www.santuariosantantonioeboli.it e canale you tube

La diretta dal Santuario di sant'Antonio della santa Messa, della preghiera del martedì e della Tredicina.

Presiede l'Eucaristia il Vicario Generale don Biagio Napoletano



Il Rettore don Enzo incorona la Statua dell'Arcangelo S. Michele



Benedizione della statua di S. Michele Arcangelo



Prosit! Che la Parola ascoltata possa far gioire il cuore di tutti.

Domenica 2 Dicembre giornata della convivialità

“ Carmela, abbiamo trascorso una bellissima domenica ieri, ringrazio don Enzo per l'ottima organizzazione, la presenza officiante e l'opportunità di sperimentare momenti di conviviale cordialità nella comunità. Ringrazio te Carmela per la tua preziosa collaborazione, a nome anche delle amiche, sempre attenta, non hai trascurato nessun particolare, non è difficile immaginare quanto lavoro ci sia stato a monte per realizzare la perfetta riuscita, visto anche il numero considerevole dei partecipanti. Grazie ancora, con l'augurio di tanti incontri da condividere con lo stesso entusiasmo “.

“ Ringrazio affettuosamente chi ha organizzato per noi, questa bella giornata.” Teresa Gambino



R
U
B
R
I
C
A
D
E
L
S
A
N
T
U
A
R
I
O
8

13 GIUGNO 2018 - SOLENNITA' DI S. ANTONIO DA PADOVA



Don Enzo, don Lazzaro e don Fernando fratelli nel sacerdozio all'altare del Signore spezzano l'unico Pane.



Il Vicario Generale si avvicina ai malati per distribuire il Corpo di Cristo.



Associazione UNITALSI di Eboli sempre attenta verso i malati.

I PAPI E I NONNI
Spesso papa Francesco parla dei nonni. Dei suoi, al cui ricordo è legatissimo. Di sé, definendosi egli stesso anziano. Ma anche in generale: “sono le radici e la memoria di un popolo”, ha spiegato.

Recentemente ha usato le parole di Benedetto XVI, quando, visitando un centro per anziani nel 2012, aveva detto: “La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune”. Insomma, la vecchiaia, ci ricordano i Papi, è una ricchezza. E gli anziani sono preziosi, altro che scarto.



I bambini attraverso la preghiera d'intercessione vengono affidati al Santo, il Rettore dona a ciascuno il Tau come simbolo di salvezza.



I portatori ringraziano S. Antonio per aver avuto la possibilità di camminare insieme.



Martedì 26 giugno 2018 l'Associazione Centro Sociale Anziani e Culturale "E. Massaioli" ha partecipato ed animato la S. Messa.

Ogni martedì e il giorno 13 di ogni mese alle ore 17.00 S. Rosario e preghiera di intercessione al Santo dei Miracoli, ore 17.30 S. Messa.

Il giorno 29 di ogni mese ore 17.00 Corona Angelica e preghiera di intercessione a S. Michele Arcangelo. Ore 17.30 S. Messa.



Tra favola e realtà - Anche quest'anno la consueta " peregrinatio " a S.Giovanni Rotondo (9 e 10 settembre).

Nel pomeriggio del primo giorno visita alla splendida basilica di Renzo Piano. C'è un fraticello che predica, con una predica semplice. Racconta quanto avvenuto alle nozze di Cana, per filo e per segno, come si dice : una madre, caritatevole e misericordiosa, ordina di fare quello che il figlio dirà, per continuare la festa. I fedeli ascoltano con attenzione. come se non avessero mai sentito questo racconto.

Il mattino dopo, a colazione, sentiamo, per caso, un altro racconto dalla proprietaria dell'albergo, che ricorda la traslato delle spoglie di padre Pio a Roma, l'opposizione della popolazione, che temeva un furto e poi il ritorno trionfale a S. Giovanni Rotondo. Il tutto detto con la stessa semplicità del fraticello, il giorno prima : e noi (don Enzo ed un bel gruppo) ad ascoltare, avvinti dalla verve della raccontatrice.

Due racconti che ci restituiscono la magia del posto, che fa convivere il sacro ed il profano, che fa diventare affabulatori un fraticello ed una donna semplice (grandi però). Questa è un'altra favola di padre Pio, che si aggiunge a quelle che raccontava agli amici, di pomeriggio, nei giardini del convento, come ricordato dal fraticello nella sua predica.

Poi scendiamo a Manfredonia e ci imbattiamo, nel corso principale, in una splendente e ricca casa del gelato e del dolce. Quì il primo cedimento alla crapula golosa : gelati e dolci a gogò. Sempre a Manfredonia, sul litorale, ci abbandoniamo ad una convivialità luculliana, assistita dalla gentilezza del personale di servizio. Ancora una pausa di raccoglimento alla "

Incoronata " e poi comincia il ritorno, con un'altra pausa dolce (ciliegine di mozzarella e frolla), a Grottaminarda. 5 stelle alla organizzazione di don Enzo e collaboratori.

P. Silenzio



Pietrelcina Convento dei frati Cappuccini dopo la S. Messa.



Gite e Pellegrinaggi

Il Rettore di questo Santuario organizza:

Marzo : Via Crucis Getsemani, Maggio Santuario Mariano, fine luglio Gita / Pellegrinaggio Lourdes – Fatima, Settembre

S. Giovanni Rotondo, Ottobre Pompei, Dicembre visita presepi /S. Gerardo con pranzo conviviale.

Prima Comunione di Valentina Olmeo

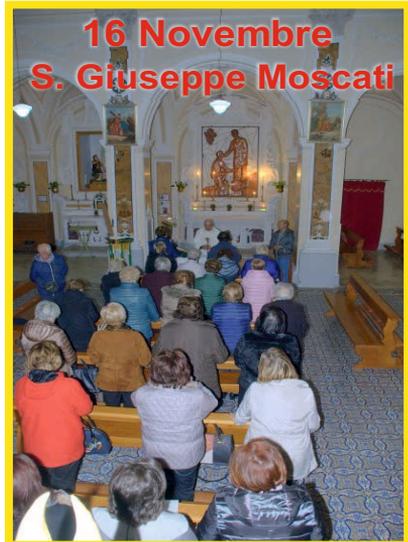
Valentina, in questo giorno meraviglioso Gesù entra nel tuo cuore, portalo sempre con te, lui ti guiderà verso un cammino pieno di amore e gioia.



“ In ogni pietra un sogno . . . Il Tempio costruito dalla fede di un popolo.”

Don Enzo ha desiderato da sempre lasciare alle nuove generazioni storia e devozione del popolo Ebolitano verso i SS. Medici. Grazie anche alla collaborazione di Filomena Sessa che ha raccolto alcune testimonianze, è stato possibile realizzare tale sogno.

Chi desidera acquistarlo si può rivolgere al Rettore P. Angelo, presso il Santuario dei Santi.



Nel Santuario si venera l'icona del Santo laico medico dei poveri. All'altare dove intronizza è stata celebrata la S. Messa con la partecipazione di tanti devoti.



Durante il mese di preghiera ai SS. Medici Cosma e Damiano il Rettore del Santuario P. Angelo De Vita domenica 16 settembre ha invitato l'ex Rettore don Enzo Caponigro con la Comunità del Santuario di S. Antonio a celebrare ed animare la S.Messa alle ore 19.00. Durante la funzione P. Angelo ha ringraziato i partecipanti, in particolare don Enzo che ha fatto tanto per il Santuario dei Santi durante il periodo del suo ministero svolto.

Al termine della S. Messa è stato presentato e donato da don Enzo Caponigro al Santuario dei SS. Cosma e Damiano il libro:

R
U
B
R
I
C
A

D
E
L

S
A
N
T
U
A
R
I
O

ASSOCIAZIONE 'HEMERA' ARTE e LUOGHI

"Per il primo evento pubblico organizzato dall'associazione 'Hemera - Arte e Luoghi' abbiamo scelto di partire dal complesso della SS. Trinità, meglio noto come 'S. Antonio'. La scelta è importante e simbolica, abbiamo pensato che il nostro percorso di valorizzazione dei luoghi, e delle opere che essi ospitano, dovesse partire dalla città dove è iniziato il nostro progetto e la scelta di rendere protagonista la Chiesa di S. Antonio ci è apparsa subito irrinunciabile. La chiesa, infatti, si pone come una madre che guarda il centro storico Eboli, la sua creatura, da poco lontano: isolata, ma vicina. Il progetto 'La Taverna dei Destini Incrociati' aveva come fulcro proprio il complesso della SS Trinità, questo lo svolgimento: nel convento, che ospita il Museo dell'Operazione Avalanche, è stata allestita una narrazione visiva pensata da Tony Sinopoli e tratta da 'Il castello dei destini incrociati' di Italo Calvino; in un sistema di valorizzazione, però, deve essere tutto messo in evidenza, quindi non potevamo rinunciare ad illustrare la Chiesa della SS. Trinità che occupa un posto privilegiato nel contesto storico-artistico e religioso della città di Eboli. L'ospitalità e l'accoglienza trovata da parte di don Enzo Caponigro, che

ringraziamo unitamente e all'intera comunità Cristiana e a Carmela Morrone per la sua gentilezza, è stata un grande sprone per tutti noi. A quanto pare il tentativo ha raccolto lusinghieri frutti: erano presenti, infatti, oltre 60 persone provenienti non solo da Eboli, ma anche da Salerno, Casalvelino, Nola ed altri comuni vicini e lontani. A completare l'iter di valorizzazione del Museo è stata effettuata anche una visita guidata da parte del direttore del MOA prof. Giuseppe Fresolone. Siamo all'inizio del nostro percorso e abbiamo tanto da fare, il nostro obiettivo è valorizzare l'arte e i luoghi e continueremo a provarci".

Dott. Benedetto Giacobbe -
Presidente dell'Associazione
'Hemera - Arte e Luoghi'



**PELLEGRINAGGIO
LOURDES**



ASSISI



Sanremo



21 ottobre 2018
Caponigro Maria e Cafaro Salvatore
Rinnovano il loro "Sì" pronunciato
50 anni fa.



**NOZZE D' ARGENTO
D'Eboli Pierino e
Montefusco Luciana**





Preghiamo per i defunti

E' importante ricordarcelo ogni tanto: la comunità cristiana ha un legame tutto particolare con i fratelli e le sorelle che sono morti. Non si tratta semplicemente di credere in un'altra vita o tentare di voler conservare un legame drasticamente interrotto dalla morte, con una preghiera o una visita al cimitero. La Chiesa ci insegna che la preghiera per i defunti è un gesto di grande solidarietà, che realmente crea un legame profondo tra noi i fratelli e le sorelle che ci hanno preceduto. Soprattutto, ci spinge – in questo momento in cui i credenti sembrano diminuire – a pregare per quelle persone per cui nessuno prega, che sono apparentemente dimenticate dagli uomini, ma non certo dall'Amore di Dio.



GETSEMANI

E' stato allestito il giardino del Getsemani accanto al Santuario per dare modo al fedele di raccogliersi in momenti di adorazione e contemplazione. E' stato inaugurato dal Rettore don Enzo e dalla partecipazione di P. Angelo De Vita il giorno 1 giugno 2018.



“Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova,
tardi ti ho amato !... ora anelo a te.
Ti ho gustato, e ora ho fame e sete di te; mi hai toccato,
e ora ardo dal desiderio della tua pace”.
S. Agostino



Prof. Aldo Giarletta Prof. Damiano Merola Umberto Melchionda Prof. Ugo Faenza



Adolfo Ferrara



don Enzo ricorda
P. Cosimo. g.18-12 alle
ore 17.30 S. Messa di
suffragio.



Dott. Luigi Faenza



Anna Mirra



Anna Arciuolo



Sofia Caggiano



Alfonsina Elefante



Gennaro
De Martino

*Le persone non muoiono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere
la loro presenza, la loro voce...ma ciò che hai imparato da
loro, ciò che ti hanno lasciato, questo non lo perderai mai !*



Centenario della morte di Alfonso Bergamo

Nell'atmosfera suggestiva e luminosa del Santuario della SS. Trinità Santuario S. Antonio ad Eboli, il 30 Ottobre 2018, è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del soldato del Reparto Contraerei di Nettuno, Distretto Militare di Campagna, di 22 anni Alfonso Bergamo, a cento anni dalla sua morte, avvenuta in un ospedale di tappa, alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Una semplice corona di alloro, una targa col tricolore dedicata dai nipoti, una foto scattata, prima che lui partisse per il fronte, dallo storico fotografo di Eboli Cimmino, ornavano l'altare.

La celebrazione della S.Messa è stata officiata dal Rettore del Santuario, don Enzo Caponigro che, in una commovente omelia, ha parlato dei caduti del primo conflitto e ha sottolineato l'importanza del ricordo. Alla fine della funzione, un nipote ha letto una sua poesia in ricordo dello zio Alfonso. Subito dopo le note del Silenzio, vibranti e coinvolgenti, suonate con la tromba da un bravo interprete, hanno commosso gli animi dei presenti.

Scriveva Cicerone nelle Filippiche:

“La vita dei morti sta nella memoria dei vivi”.

Proprio per questo i nipoti, in ottemperanza al desiderio del loro amato padre Giovanni, hanno voluto commemorare lo zio. La sua memoria, unita al ricordo struggente di tutti gli altri soldati di Eboli morti - i loro nomi si leggono in un opuscolo scritto dal Primicerio



Santuario S. Antonio Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia

Sezione di Eboli “ M. A. V. M.

Laudati Vito “ Cerimonia Religiosa in onore di S. Martino. Domenica 11 Novembre 2018 gli Associati ricordano S. Martino Vescovo “ Patrono dei sottufficiali Italiani“ S. Messa ore 10.00, celebrata dal Rettore don Enzo concelebrata da P. Ernesto.

San Martino, il Vescovo che con il dono del mantello fece fiorire l'estate.

Un grazie al Presidente dell'Associazione Enzo Busico.



Viene offerta una Targa
al Rettore

